

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

**Doc. IV**  
**n. 38**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

### MAURIZIO CREUSO

per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale  
(*concussione*)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia  
(MARTELLI)

il 9 ottobre 1992

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 9 ottobre 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to MARTELLI)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Padova, 26 agosto 1992

Il Pubblico ministero, visti gli atti del procedimento penale nei confronti di Agostosi Giuseppe ed altri, chiede l'autorizzazione a procedere ai sensi degli articoli 68 della Costituzione, 343 e 344 del codice di procedura penale, e 111 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, nei confronti del senatore Creuso Maurizio, nato il 23 maggio 1943, a Boara Pisani, residente a Selvazzano Dentro (Padova) frazione Caselle, sottoposto ad indagini per il reato previsto e punito dall'articolo 317 del

codice penale, perchè, abusando della qualità e dei poteri di assessore della Regione Veneto costringeva la Grassetto Costruzioni s.p.a., in persona del suo direttore generale Giuseppe Agostosi, a promettergli 600 milioni di lire, rappresentando ad Agostosi che da lui dipendeva sia l'assegnazione alla società dell'appalto per la costruzione di un centro residenziale per anziani da parte dell'Opera Immacolata Concezione di Padova, sia l'erogazione dei finanziamenti pubblici previsti per tali opere; in Padova nel 1988.

A tal fine espone quanto segue.

\* \* \*

A seguito della pubblicazione in data 19 marzo 1992 sulla stampa locale di una lettera aperta del professor Ettore Bentsik al Segretario politico della Democrazia cristiana, nella quale si faceva riferimento a «scelte operative di certi amministratori pubblici... guidate più da prospettive di illeciti guadagni personale che da motivi di interesse pubblico» e inoltre si accennava a richieste ricevute dallo stesso Bentsik per un intervento presso democristiani locali «per far diminuire la richiesta di contributi forzati», il Pubblico ministero assumeva il professor Bentsik ad informazioni in data 27 marzo, 4 maggio, 13 giugno 1992.

Nelle sue dichiarazioni il professor Bentsik riferiva tra l'altro di un incontro avuto con il presidente dell'Opera Immacolata Concezione di Padova, Luigi Finco, nel quale quest'ultimo si era lamentato della mancata erogazione di un finanziamento a fondo perduto, nonostante l'assessore regionale interessato avesse preteso e incassato un contributo in denaro legato alla costruzione dell'opera e al suo finanziamento.

In data 23 luglio 1992 Agostosi Giuseppe, direttore generale della Grassetto Costruzioni spa, sottoposto ad interrogatorio in relazione alla vicenda in parola dichiarava di essere stato convocato nel corso del 1988 nello studio di via S. Lucia di Padova dall'assessore regionale dottor Maurizio Creuso, il quale gli disse che per l'aggiudi-

cazione dell'appalto alla Grassetto avrebbe dovuto essere versata a lui un'elargizione pari al 5 per cento del valore dell'appalto; dopo altri incontri l'assessore Creuso ridusse la pretesa alla somma di 600 milioni. Tale somma era stata da Agostosi in più volte nel corso degli anni 1988, 1989, 1990 consegnata a Creuso.

Questi elementi, sinteticamente riportati, fondano la richiesta di autorizzazione a procedere; una più attenta considerazione dei fatti ha portato a ipotizzare il reato di cui all'articolo 317 del codice penale e non, come inizialmente era stato fatto, quello di cui agli articoli 319 e 321 del codice penale.

Ovviamente solo le indagini, che sarà possibile compiere qualora l'autorizzazione venga concessa, potranno consentire di valutare la fondatezza dell'accusa ai fini dell'esercizio dell'azione penale.

Si allegano in quadruplica copia conforme all'originale gli atti di indagine contenenti gli elementi su cui si fonda la richiesta.

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Vittorio BORRACCETTI)